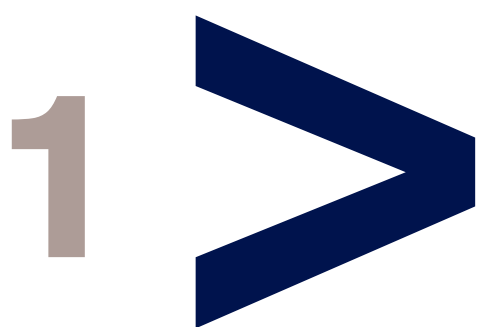


LA FILIPPA

Bilancio di sostenibilità 2024





Radici solide, visione aperta, dialogo continuo

La Filippa: un modello che va oltre la discarica



- 1.1. Un progetto sostenibile
- 1.2. La vocazione al recupero della qualità
- 1.3. Come funziona
- 1.4. La Carta d'identità aziendale

Dialogo con il territorio



- 1.5. Un'impresa accogliente aperta e trasparente
- 1.6. Relazioni con scuole, cittadini e istituzioni
- 1.7. Risorse generate e valore condiviso
- 1.8. Reputazione e riconoscimenti

la storia - la visione -> 07

comunicazione -> 08

le 6 R -> 13

theory of change, comunità e territorio -> 16

1.1. Un progetto sostenibile

La Filippa deve il suo nome “gentile” a una cascina situata a Cairo Montenotte, al confine tra Piemonte e Liguria, dove circa 60 anni fa era stata aperta una cava di argilla. La storia de La Filippa affonda le radici nell’antica tradizione imprenditoriale della famiglia Vaccari, iniziata in Piemonte, a Valenza Po, verso la fine del 1800. Angelo, conosciuto come Jolly (1930-2010), fondò a Cairo Montenotte, sul finire degli anni ‘50, uno stabilimento per la produzione di laterizi, in continuità con l’antica fornace di mattoni e tegole realizzata dal nonno a Valenza.

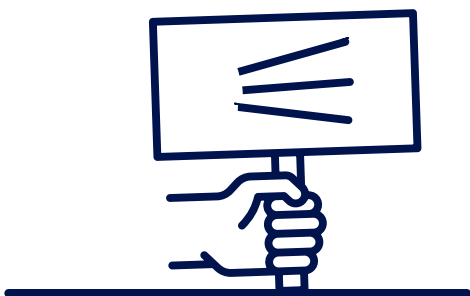
La Filippa di oggi nasce da un’intuizione dei figli di Angelo, Massimo e Carlo Vaccari, che, all’inizio degli anni Duemila, di fronte alla crisi del settore edilizio e con una forte sensibilità verso i temi ambientali, decidono di orientare il proprio impegno verso la Green Economy, scegliendo di diversificare le attività familiari. Il punto di partenza del loro nuovo progetto è la riqualificazione e valorizzazione dell’area di proprietà della famiglia, precedentemente destinata all’estrazione di argilla per la vicina fabbrica di laterizi.

L’idea fondante è stata quella di riprogettare, all’insegna della sicurezza e della sostenibilità, un oggetto fortemente

contestato ridefinendo la funzione della discarica e anticipando così l’applicazione dei principi dell’economia circolare.

La Filippa è una discarica di nuova generazione, sostenibile e certificata, attiva dal 2008. E, dopo diciassette anni di funzionamento, rappresenta ancora oggi un punto di riferimento, un modello esemplare nella costruzione del consenso attorno alla gestione dei rifiuti. La sua esperienza offre spunti utili anche per altri progetti industriali, dimostrando come sia possibile coniugare sviluppo economico e tutela dell’ambiente, affrontando con successo la sfida della gestione sostenibile dei rifiuti.

Una storia oggi ritenuta significativa da addetti ai lavori, istituzioni e media che, però, all’inizio del suo percorso autorizzativo ha dovuto incontrare e superare non poche difficoltà di accettazione sul territorio. Nei primi anni 2000, infatti, i conflitti ambientali erano in forte aumento, spesso riconducibili alla cosiddetta “sindrome Nimby” (Not In My Back Yard, ossia “non nel mio giardino di casa”), termine che indica la resistenza delle comunità locali nei confronti di opere di interesse pubblico, per timore di effetti negativi sul proprio territorio.



Not in my backyard



Please in my backyard

In questo clima, i cittadini di Cairo Montenotte manifestavano apertamente preoccupazioni e dissenso, mentre la classe politica, frenata anche da una continua instabilità elettorale - sei consultazioni in otto anni, tra amministrative, nazionali ed europee - faticava a sostenere un progetto percepito come controverso.

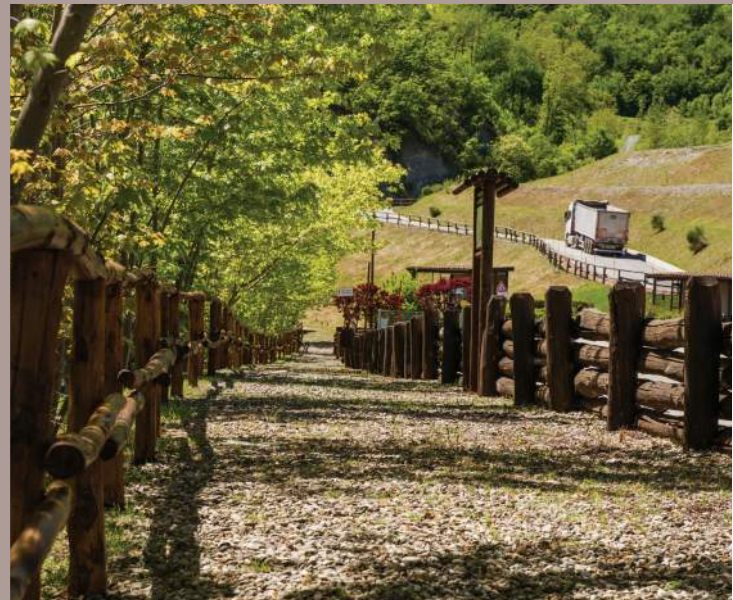
I fratelli Vaccari, convinti della legittimità della loro visione e della validità delle loro proposte, hanno portato avanti con determinazione l'iter autorizzativo nelle sedi preposte, continuando a investire e soprattutto a spiegare che cosa avrebbe rappresentato un impianto moderno e sostenibile come La Filippa. La scelta strategica è stata quella di contrapporre a ogni dubbio, domanda, provocazione, informazioni dettagliate, analisi approfondite e proposte migliorative. Il conflitto è così diventato un'opportunità straordinaria per aggiungere valore al loro innovativo progetto.

Così facendo, quando l'impianto è stato finalmente autorizzato e ha ufficialmente avviato la sua attività il 6 marzo 2008, dopo innumerevoli pronunciamenti della giustizia amministrativa, c'erano tutte le condizioni per valutare l'iniziativa sulla base degli impegni presi e delle rassicurazioni fornite dall'azienda in risposta ai dubbi e alle contestazioni ricevute. Questo ha permesso di stabilire un contesto di maggiore fiducia, dove l'effettiva realizzazione del progetto rispondeva alle aspettative di trasparenza e responsabilità. Il dialogo costante con gli stakeholder esterni, avviato in quei primi anni attraverso l'organizzazione di incontri con cittadini, rappresentanti del mondo della scuola e opinion leader, ha continuato a evolversi, generando risvolti positivi e consentendo, dopo l'avviamento dell'impianto, la costruzione di un consenso profondo e radicato. Anche questo rende emblematico il caso de La Filippa: il canale d'ascolto e di dialogo è sempre rimasto attivo e ancora oggi genera

effetti positivi in quanto l'azienda mantiene e rinnova il proprio impegno nel dimostrare con i fatti il valore della sua presenza sul territorio.

La comunicazione in questa azienda è sempre stata intesa nella sua accezione originaria di "mettere in comune", un processo partecipativo che accompagna e rafforza ogni fase della gestione dell'impianto, dalla pianificazione operativa alla reazione con il pubblico. L'azienda ha giocato un ruolo attivo, aperto e inclusivo, riuscendo a rispondere in anticipo alle domande, a ridurre le distanze e ad alimentare un dibattito trasparente, sempre con regole di linguaggio precise. In questo modo, la comunicazione è diventata uno stimolo e un'opportunità per perfezionare il progetto, indirizzando ogni azione verso la condivisione e la ricerca di consenso. Il processo comunicativo de La Filippa si sviluppa attraverso tre fasi principali: prima ascoltare, poi fare, e infine comunicare. Un percorso che, partendo dall'informazione e dalla trasparenza, si evolve in un ciclo continuo e circolare, dove ogni passo alimenta il successivo, creando un legame solido tra l'azienda e la comunità.

Un esempio concreto di tale impegno continuo è rappresentato, ad esempio, dalla campagna informativa *"La Filippa: una storia di promesse mantenute"* incentrata sulla possibilità di far verificare agli stakeholder il mantenimento degli impegni assunti già nella fase di presentazione del progetto e quindi antecedente all'inizio dell'attività (2008). Tra questi, oltre a quelli di ricerca e mantenimento della sostenibilità ambientale, anche i principi e gli obiettivi che da sempre guidano l'operato dell'azienda, fondati sulla convinzione che un'impresa non debba solo remunerare il capitale investito ma anche generare valore per il territorio che la ospita. Tale iniziativa ha riscontrato apprezzamenti e consenso da parte di media e stakeholder istituzionali.



In particolare si segnalano le parole del Sindaco di Cairo Montenotte che ha recentemente riconosciuto a nome dell'Amministrazione comunale *“l'attenzione dimostrata all'intera Città”* da La Filippa, *“un'azienda che è diventata parte integrante del territorio facendosi sempre trovare pronta al dialogo, alla condivisione e al confronto per il bene di Cairo”*.

Il sito web costantemente aggiornato, la pagina LinkedIn e la pubblicazione di documenti divulgativi periodici garantiscono informazioni chiare e facilmente accessibili. La strategia comunicativa applica il principio dei vasi comunicanti in cui impresa, enti e cittadini interagiscono in un flusso continuo e “governato”. La comunicazione, attraverso la scelta del canale adeguato e del linguaggio più efficace, non si limita a rendere comprensibile il valore economico, sociale e ambientale del progetto, ma mira anche a valorizzare concretamente il coinvolgimento degli stakeholder, interpretando e accogliendo le loro sensibilità e le loro esigenze.

Si concretizza in questo modo il passaggio dalla “sindrome Nimby” (Not In My Back Yard) alla valorizzazione del “Pimby” (Please in My Back Yard), grazie a un cambiamento di prospettiva e di cultura che ha consentito la realizzazione di un'opera di interesse pubblico strategico nell'ambito dell'economia circolare.

Questo progetto ha dimostrato una grande attenzione verso il rispetto del territorio e dell'ambiente, promuovendo una relazione attiva con i cittadini, garantendo ascolto e aprendo al dialogo costruttivo.



chi lo ha detto che il conflitto va evitato?

Certamente molti lo pensano.

In particolare, quando il conflitto riguarda questioni ambientali e la realizzazione di nuovi progetti che in questo ambito suscitano sempre forti sensibilità e attenzioni compromettendone la loro realizzazione. (...)

Anche io 20 anni fa la pensavo così perché il conflitto non piace a nessuno e basta nominarlo per sentire forte il bisogno di evitarlo. Io non ci sono riuscito ma oggi, con il senno di poi, mi dico: meno male! Sì, perché quando mi misi in testa di riprogettare e realizzare una discarica, cioè uno degli impianti più contestati in assoluto, scoppiò un tale pandemonio e fui bersaglio di una tale contestazione da perdere il sonno e da chiedermi “ma chi me lo ha fatto fare?”. Ero convinto di far bene e di poterlo dimostrare e quindi ho resistito. E così ho cambiato idea scoprendo che il conflitto è invece un'opportunità straordinaria per aggiungere valore ai nostri progetti e alle nostre azioni. Proprio perché il conflitto è comunemente percepito nella sua accezione negativa come scontro, serve un interprete che funga anche da ponte per colmare le distanze e poter trasformare lo scontro in un incontro. E qui entra in gioco la comunicazione che assume un ruolo essenziale e strategico. Non per parlare e raccontare le proprie istanze e le proprie prerogative ma per “metterle in comune”, condividerle e dialogare in un reciproco scambio. (...)

La comunicazione deve anticipare l'azione, diventando così strumento per costruirla arricchendola di contenuti e di valore. È in questo modo che il conflitto, diventa l'occasione per migliorare i nostri progetti. L'ho sperimentato sulla mia pelle”

*Massimo Vaccari,
“Dove i fatti non arrivano”, 2024, Pacini Editore,
a cura di S. Martello e S. Vazzoler*

1.2. La vocazione al recupero della qualità

L'iniziativa imprenditoriale che ha dato vita a La Filippa è nata 25 anni fa con un obiettivo chiaro: realizzare una discarica che non solo non arrecasse danni all'ambiente o disturbo al territorio, ma che fosse in grado di generare valore e restituire qualità all'area in cui si inseriva, garantendone la futura fruibilità. Fin dalla fase progettuale, **l'obiettivo è stato quello di superare il modello tradizionale di discarica e costruire un'alternativa in grado di eliminare gli impatti negativi e generare effetti positivi.**

Questa sfida è stata affrontata con un approccio metodologico rigoroso e innovativo, che ha prodotto risultati concreti in termini ambientali e ha dato vita a **un impianto capace di ridefinire il proprio ruolo nel sistema di gestione dei rifiuti.**

Le scelte fatte nel corso degli anni hanno trasformato La Filippa in un modello riconosciuto, capace di rispondere con efficacia alle sfide contemporanee legate alla sostenibilità e all'economia circolare.

Alla base di questo ripensamento radicale c'è la consapevolezza che il modello di economia lineare non è più sostenibile, e che La Filippa può rappresentare l'anello di chiusura dell'economia circolare. L'impianto ha adottato un approccio in cui la sostenibilità è intesa come un vero e proprio **convertitore di valore, capace di trasformare i “-” in “+”,** cioè valori negativi in positivi. Questa logica è

stata applicata non solo nella progettazione e gestione dell'impianto, ma anche nella selezione accurata delle tipologie e delle provenienze dei rifiuti non pericolosi ammessi allo smaltimento. Così La Filippa si è inserita coerentemente in un disegno più ampio, in cui il superamento del modello lineare a favore di quello circolare rappresenta un presupposto imprescindibile per costruire un futuro realmente sostenibile.

L'economia circolare è un modello in crescita non solo perché dettato da un imperativo etico ma anche perché costituisce la risposta a una delle grandi sfide del nostro tempo: affrontare la crescente scarsità delle risorse disponibili sul pianeta. Ma come conciliare il principio di “circularità” con “temporaneità” intrinseca a una discarica? La risposta è stata cercata fin dalla fase progettuale, attraverso la realizzazione di manufatti e infrastrutture pensati per andare oltre la funzione necessaria alla gestione dell'impianto di smaltimento.

L'obiettivo è stato quello di garantire, una volta conclusa l'attività della discarica, una seconda vita all'area e alle sue strutture, inserendole in una logica di riuso e valorizzazione futura, pienamente coerente con i principi dell'economia circolare. Esempio decisamente efficace per comprendere questo concetto è quello legato all'idea di realizzare una vasca di cemento armato, costruita con lo scopo di raccogliere





il percolato formato dall'acqua piovana che entra in contatto con i rifiuti, ma progettata e ubicata in modo che in futuro - cessata la sua originaria funzione - possa diventare una vera e propria piscina a servizio dell'adiacente fabbricato rurale recuperato a scopi turistici e ricreativi. Con lo stesso spirito di lungimiranza e attenzione alla circolarità sono state realizzate anche le cassette di legno che oggi ospitano gli uffici de La Filippa: pensate fin dall'inizio per essere facilmente riutilizzabili, potranno in futuro essere trasformate in strutture agrituristiche o diventare la reception di un parco.

Alle 4 R che stanno alla base dell'economia circolare (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero) **La Filippa ne integra altre due:**

- **Riqualificazione dell'area di cava;**
- **Rigenerazione del sito a progetto concluso.**

La discarica "gentile" compie così il passo successivo sulla strada della circolarità, dando nuova vita ai materiali e ai luoghi. Il territorio su cui sorge la discarica è oggetto di lavori costanti di rinaturalizzazione e di

miglioramenti che ne favoriscano la vivibilità. A mano a mano che gli spazi vengono colmati, si procede alla sistemazione finale dell'area con il terreno vegetale, al rinverdimento, alla piantumazione e infine alla realizzazione di aree verdi attrezzate.

Quando La Filippa avrà cessato di funzionare, resterà un'area riqualificata in armonia con l'ambiente. Sarà un luogo da vivere e da far vivere attraverso attività turistiche e ricreative. La comunità locale, che già oggi beneficia degli effetti positivi diretti e indiretti dell'iniziativa, sarà parte integrante di questa evoluzione, testimoniando come un progetto visionario possa diventare realtà concreta e generativa. In quest'ottica i rifiuti, opportunamente scelti in coerenza con l'obiettivo di aggiungere valore ambientale ed economico, vengono utilizzati come "mattoni" per costruire un nuovo futuro.

Questo approccio dimostra come una discarica non debba più essere vista con un semplice "bidone della spazzatura", ma come uno strumento attivo di rigenerazione del territorio.



1.3. Come funziona

La Filippa è una discarica di nuova generazione (controllata, certificata ISO 14001 e registrata EMAS) per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i. È stata una delle prime discariche in Italia a recepire interamente le più moderne normative europee in materia di rifiuti, anticipano standard che oggi rappresentano requisiti fondamentali per la sostenibilità ambientale.

L'attività svolta consiste nel riempimento degli spazi disponibili con rifiuti non pericolosi, appartenenti a specifiche categorie, accuratamente selezionati e sottoposti a una rigorosa procedura di verifica prima dell'ammissione.

Nell'impianto vengono smaltiti esclusivamente rifiuti solidi costituiti, ad esempio, da inerti, da terreni da scavo, da fanghi di trattamento delle acque reflue e da scarti di materiali di comune utilizzo non recuperabili quali gomma, plastica, carta, tessuti e vetro.

La selezione rigorosa di queste tipologie garantisce un impatto ambientale controllato e coerente con gli obiettivi di sostenibilità dell'impianto e di mantenimento di condizioni ambientali e di "qualità della vita" che rendano possibile il futuro riutilizzo del sito.

In discarica sono **smaltiti esclusivamente rifiuti prodotti in Italia**. In diciassette anni di attività (dal 2008 al 2024) la provenienza dei rifiuti è stata essenzialmente dalla Liguria e dalle regioni del Nord e per il resto dalle altre regioni del Centro. Distanze maggiori non sono compatibili con i costi di trasporto e con le scelte gestionali dell'azienda.

La Filippa non inquina.

Questo risultato è garantito dalla natura dell'attività svolta, dalle caratteristiche geomorfologiche del sito e da un modello di gestione rigoroso e trasparente. Nell'impianto vengono conferiti esclusivamente rifiuti solidi, non pericolosi e non putrescibili, selezionati in base a criteri di idoneità. Ogni strato di rifiuti viene ricoperto con materiali adatti, mentre parallelamente si procede con opere di rinaturalizzazione del sito.

Il suolo è protetto da una barriera geologica naturale di oltre 200 m di spessore e da un'impermeabilizzazione artificiale che garantisce prestazioni oltre 10 volte superiori al valore fissato dalla normativa.

Le condizioni ambientali dell'area, che rappresentano un elemento di valore economico fondamentale, sono costantemente monitorate. Tali controlli proseguiranno anche dopo la chiusura dell'impianto.

La Filippa mostra che la sostenibilità non è solo un valore etico ma - laddove viene rigorosamente applicata - rappresenta un modello industriale praticabile e replicabile. Chiudere il ciclo con discariche progettate in modo intelligente, che restituiscono valore ai territori, è la vera sfida da vincere per rendere concreta la transizione verso un'economia circolare matura.

1.4. Carta d'identità aziendale

Le quote della società sono interamente detenute dalla famiglia Vaccari: Massimo e Carlo Vaccari possiedono ciascuno il 38,025% del capitale sociale, mentre Antonella Vaccari detiene il restante 23,95%. Questa struttura societaria garantisce a La Filippa una solida governance.

La gestione operativa è affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da figure che combinano valori d'impresa e competenze:

- Carlo Vaccari (Presidente)
- Federico Poli (Amministratore Delegato)
- Massimo Vaccari (Vice Presidente)
- Antonella Vaccari (Consigliere).

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo cruciale nella pianificazione strategica e nell'indirizzo delle attività aziendali. È responsabile della definizione delle linee guida e del monitoraggio dei risultati, assicurando che le scelte aziendali siano coerenti con la visione e i valori che caratterizzano la missione de La Filippa.

Per garantirsi una gestione manageriale altamente competente ed efficace, anche in un'ottica di sviluppi futuri, il C.d.A., oltre ai poteri che la Legge e lo Statuto gli riservano e, mantenendo quelli relativi alla gestione immobiliare e alla compravendita di partecipazioni sociali e/o aziende, ha attribuito all'Amministratore Delegato Ing. Federico Poli con firma singola e disgiunta, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, ivi inclusa la rappresentanza legale attiva e/o passiva. Da tali deleghe restano unicamente escluse e affidate ad altri consiglieri, quelle concernenti la gestione dei rapporti con le istituzioni assicurative e finanziarie, la

gestione delle relazioni industriali e istituzionali e la comunicazione. Il Collegio Sindacale, composto da cinque membri, di cui due sindaci supplenti, esercita il controllo contabile e vigila sulla corretta gestione aziendale, assicurando il rispetto delle normative e degli obblighi di trasparenza.

La struttura di governance de la Filippa riflette un equilibrio tra il saldo controllo familiare e una gestione manageriale orientata alla competenza, alla trasparenza, alla sostenibilità e alla responsabilità sociale, garantendo che la discarica operi nel pieno rispetto delle normative ambientali e di sicurezza.

1.5. Un'impresa accogliente, aperta e trasparente

In un'epoca caratterizzata da un'elevata esposizione informativa e da relazioni sempre più immediate e interconnesse, La Filippa ha scelto di fondare la propria reputazione sull'autenticità delle proprie azioni.

In un contesto in cui la fiducia è il vero valore distintivo, l'azienda si impegna quotidianamente per comunicare con chiarezza, motivare ogni scelta e condividere apertamente le proprie attività, valorizzando il dialogo con la comunità e il territorio.

La trasparenza è un principio guida:

ogni conferimento è tracciato e monitorato in tempo reale, con dati accessibili e consultabili.

Il sito internet, costantemente aggiornato e ricco di documentazione, testimonia questa volontà di “mettere in comune” informazioni e responsabilità. La presenza di una Commissione di Vigilanza indipendente a cui si è sottoposta volontariamente l'azienda, è nominata dal Comune ed è attiva fin dall'inizio, per garantire un ulteriore livello di verifica e trasparenza, anche attraverso il libero accesso all'impianto e agli archivi documentali.

La Filippa è sempre stata aperta alle visite e al confronto, considerando questi momenti un'occasione preziosa per crescere insieme alla comunità. Le relazioni con il territorio, in particolare con “I Vicini di Casa”, sono coltivate con cura e rispetto.

La progettualità che guida l'azienda si basa su una visione di lungo periodo e su un'idea di cambiamento strutturato, ispirata alla *Theory*

of Change, un approccio che definisce gli obiettivi futuri e lavora a ritroso per individuare le azioni e le condizioni necessarie a realizzarli. In questo modo, ogni iniziativa è parte di un percorso chiaro, condiviso e misurabile.

L'obiettivo, perseguito fin dagli inizi, è quello di trasformare un'area compromessa in un luogo accogliente e valorizzato, dove l'economia circolare diventa realtà e motore di rigenerazione ambientale ed economica.



1.6. Relazioni con scuole, cittadini, istituzioni

La Filippa è stata una delle prime discariche in Italia a essere costruita secondo le più moderne normative europee in materia di rifiuti. Persegue un modello di sviluppo sostenibile generando risorse economiche a disposizione degli Enti Locali, realizzando iniziative in campo sportivo, ambientale e sociale, ponendo attenzione a opere e strutture di pubblico interesse e investendo in formazione, informazione e comunicazione.

Confronto attivo, ascolto e dialogo: per La Filippa non sono solo principi, ma pratiche quotidiane e misurabili. Le relazioni rappresentano un valore fondante dell'azienda, che si impegna a essere una risorsa per il territorio e la collettività attraverso iniziative concrete e responsabili.

Per far funzionare un'azienda serve energia, ma quella più importante è l'energia delle persone che lavorano con impegno ogni giorno e che vivono il territorio con senso di appartenenza. Da questa consapevolezza nasce un modello sostenibile, capace di generare un legame autentico tra impresa e comunità.

Fin dalle origini, La Filippa promuove iniziative a beneficio dell'intera collettività, mettendo al centro il valore della persona. Questo ha rafforzato nel tempo il rapporto di fiducia con la comunità di Cairo Montenotte. Con rigore, trasparenza e attenzione al dettaglio, La Filippa contribuisce a capovolgere l'immaginario comune legato a una discarica: da simbolo di impatto negativo a risorsa generativa, pienamente integrata nei principi della Green Economy.

Questo approccio si riflette anche all'interno: i dipendenti si sentono "a casa", grazie a un ambiente che valorizza il benessere delle persone tanto quanto i risultati.

La Filippa si impegna ogni anno nella promozione di numerosi eventi formativi rivolti agli studenti e alle studentesse delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado di Cairo Montenotte, anche attraverso la collaborazione con il Centro Educazione Ambientale (CEA) cittadino. L'obiettivo è quello di accompagnare le nuove generazioni in un percorso di consapevolezza e responsabilità, offrendo loro esperienze concrete e significative incentrate sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità.

Tra le iniziative più rilevanti a cui l'azienda prende parte con entusiasmo il progetto **Fabbriche Aperte**, promosso dall'Unione Industriali di Savona, rappresenta un'opportunità preziosa di orientamento professionale. Ogni anno, la partecipazione de La Filippa a questo progetto conferma la volontà dell'azienda di costruire un dialogo aperto e costruttivo con il mondo scolastico e con le nuove generazioni.

Un esempio emblematico di questo impegno è la collaborazione ormai consolidata con **l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico Patetta"** di Cairo Montenotte, nata con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità e di stimolare un dialogo critico e partecipato fra scuola, territorio e impresa. Proprio in questo ambito, La Filippa ha ospitato nel 2024 una delegazione di studenti nell'ambito di un progetto nazionale sui valori

ambientali sanciti dalla Costituzione, dedicando particolare attenzione alle sfide e alle opportunità dello sviluppo sostenibile.

Oltre al coinvolgimento delle scuole locali, La Filippa ha accolto negli anni anche studenti provenienti da corsi superiori come al **Master of Gastronomy: World Food Cultures and Mobility dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo** e la Facoltà di Ingegneria Chimica dell'**Università degli Studi di Genova**. Questi momenti di incontro e confronto hanno rappresentato - come altri - un'importante occasione di scambio culturale, contribuendo ad arricchire reciprocamente il bagaglio di conoscenze e di esperienze dei partecipanti.

L'azienda sostiene inoltre con convinzione la **"Recycling Competition"**, un concorso promosso da Fastrack Training e finalizzato a sensibilizzare bambini e ragazzi sull'importanza della tutela dell'ambiente. Attraverso il gioco e il coinvolgimento diretto, la competizione stimola nei più giovani una riflessione attiva sui temi del riciclo e della sostenibilità ambientale.

Tra le iniziative più amate e ormai diventate una tradizione c'è il progetto **Elfo Monica**, che ogni anno porta un tocco di magia nelle scuole dell'infanzia del territorio. In questa occasione, La Filippa dona pacchi regalo contenenti materiali ludico-didattici, scelti con cura in base alle richieste espresse dalle insegnanti. Un gesto semplice, ma concreto, che risponde ai bisogni specifici di ogni plesso scolastico, rafforzando il legame con chi ogni giorno educa e si prende cura dei più piccoli.

Attraverso tutte queste attività, La Filippa dimostra con coerenza il proprio impegno a favore dell'educazione, della cultura della sostenibilità e del dialogo con il territorio, ponendo al centro della propria azione la formazione delle nuove generazioni.

Il rapporto tra La Filippa e la comunità non si esaurisce all'interno dei confini aziendali. Negli anni, l'azienda ha costruito un legame autentico con i cittadini del territorio, fondato su ascolto, partecipazione e condivisione di valori. Una relazione fatta di gesti concreti e continuità, che si è tradotta in una serie di progetti (vd. anche a pag. 21) volti a migliorare la qualità della vita e il senso di appartenenza:

- I Vicini di Casa
- Il Giardino di Casa
- Il Solco del Vallone
- Un Sacco di Valori
- Il Prato delle Ferrere, diventato una sorta di laboratorio sociale, in cui si sviluppano progetti che vedono protagonisti i cittadini, la loro coscienza civica e il senso di appartenenza a una comunità ed è un esempio virtuoso di relazioni tra azienda e pubblica amministrazione a beneficio del territorio.

Tra questi progetti si inserisce **"La Casa del Camaleonte"**: un deposito attrezzi per la cura del verde che si è trasformato in bagno pubblico autogestito superando così il luogo comune sul mancato rispetto della "cosa pubblica".

Nel periodo natalizio, La Filippa realizza anche un **presepe al Prato delle Ferrere**, visitabile da grandi e piccoli. Le figure in scala reale sono realizzate dall'artista cairese Massimo Gariano.

L'attenzione alla relazione con il territorio passa anche attraverso strumenti concreti di dialogo e ascolto. Sul sito web de La Filippa è attiva un'Area Cittadini dedicata, pensata per garantire trasparenza e accesso immediato alle informazioni sull'attività e sui progetti in corso. Uno spazio digitale aperto e aggiornato, dove ogni cittadino può trovare risposte puntuali, inviare richieste, prenotare visite all'impianto o proporre momenti di confronto diretto con l'azienda.

Oltre al forte radicamento territoriale, testimoniato dalle iniziative descritte, La Filippa partecipa attivamente al dibattito nazionale sull'economia circolare.

È membro attivo di Assoambiente, l'associazione nazionale delle imprese ambientali, con cui condivide le migliori pratiche di gestione sostenibile dei rifiuti. La collaborazione con la Fondazione Symbola,

realità che promuove e aggrega le Qualità Italiane attraverso ricerche, eventi e progetti dedicati a imprese e istituzioni che puntano su innovazione, bellezza, capitale umano e territorio, ha rafforzato il percorso di trasparenza intrapreso dall'azienda. Un impegno che si è concretizzato nella redazione e diffusione del bilancio di sostenibilità, riconosciuto come esempio virtuoso di economia circolare.



V

Vicini di Casa: una piattaforma web nata per valorizzare le storie di chi vive e lavora nei pressi dell'impianto. Le persone raccontano in prima persona i valori condivisi e i progetti che li legano alla comunità. Il nuovo portale web declina in modo curioso e innovativo la sua costante attività di relazione con il territorio e con gli stakeholder.

P

Prato delle Ferrere: è un parco pubblico attrezzato, realizzato da La Filippa e curato dall'azienda con la partecipazione attiva dei cittadini, che ha contribuito in modo significativo alla riqualificazione e valorizzazione del quartiere in cui si trova. Inaugurato nel 2010 con una cerimonia simbolica affidata ai bambini, il parco sorge su un'area comunale precedentemente in stato di completo abbandono. Territorio, famiglie, bambini, orgoglio di appartenenza alla comunità cairese, aggregazione e sostenibilità, uniti al desiderio che i frequentatori del parco "si portassero a casa qualcosa", sono stati gli elementi che hanno ispirato l'idea de La Filippa e il lavoro del proprio team di persone. La Filippa ha così trasformato questo spazio in un'area verde accogliente e funzionale, dotandola di strutture ludiche e ricreative. Un elemento distintivo del parco è costituito dai "cartelli parlanti", che arricchiscono l'esperienza dei visitatori: pensati per coinvolgere i più piccoli e i loro accompagnatori, favoriscono l'interazione e trasmettono valori etici e sociali in modo semplice e coinvolgente.

I legami con il territorio

S

Solco del Vallone: nato per regimentare le acque, è diventato ben presto qualcosa di più grande: un'opera ambientale dal forte significato simbolico, realizzata con il contributo di tanti "amici" de La Filippa.

Costruito in legno e pietre di luserna, entrambe di recupero, il canale raccoglie e convoglia le acque piovane superficiali verso un bacino di raccolta, dove vengono riutilizzate. Lungo il percorso si incontrano otto salti d'acqua, ognuno dedicato a una diversa specie animale presente nella zona.

I loro nomi, incisi nel legno, accompagnano piccole sculture ricavate da tronchi, che danno vita a un itinerario coinvolgente, capace di affascinare e sensibilizzare, soprattutto i visitatori più piccoli. Ma ciò che lo rende speciale è la sua capacità di trasformarsi da infrastruttura tecnica in segno visibile di cura, creatività e partecipazione. Il Solco diventa così un'impronta nel paesaggio che parla di vita vissuta pienamente, di natura, di ambiente di passioni, di creatività e sostenibilità ma soprattutto di relazioni umane da coltivare e di valori da condividere. Nella visione dell'azienda il solco è anche la sede di un seme dove semina e raccolto sono metafora di Vita.

G

Giardino di Casa: è un'area verde nata dalla riqualificazione di un ex piazzale industriale adiacente alla palazzina uffici, trasformato in uno spazio outdoor per incontri, lavoro all'aperto e momenti di pausa. Realizzato all'insegna della sostenibilità, promuove economia circolare, inclusione e valore condiviso. È un luogo aperto anche a visitatori e residenti della Valle delle Ferrere ed è dotato anche di servizi igienici aperti al pubblico.

U

Un Sacco di Valori: iniziativa natalizia in cui il tradizionale dono aziendale si trasforma in occasione per promuovere le eccellenze del territorio e valorizzare le relazioni con I Vicini di Casa.

1.7. Risorse generate e valore condiviso

Nel 2024 La Filippa ha versato alle pubbliche amministrazioni oneri di servizio per **231.123,12** euro e tributi speciali per **622.682,09** euro. Inoltre, investe in informazione e comunicazione, sostiene iniziative in campo sportivo, ambientale e sociale, finanzia opere e strutture di pubblico interesse. A tale scopo, La Filippa nel 2024 ha speso **169.838,21** euro, pari a l'1,29% del fatturato.

In tutto, dal 2008 al 31 dicembre 2024, La Filippa ha versato alle pubbliche amministrazioni oneri di servizio e tributi speciali per un totale di 14.879.225,41 euro e

ha investito 3.155.968,26 euro in attività di comunicazione, progetti sportivi, ambientali e sociali, oltre che in opere e infrastrutture di pubblica utilità. L'azienda ha sempre privilegiato, ove possibile, l'acquisto di beni e servizi a livello locale, valorizzando in particolare la Liguria e la Val Bormida. La convenzione con il Comune prevede inoltre lo smaltimento gratuito di 150 tonnellate di rifiuti all'anno, con un risparmio stimato in 150.000 euro per le casse comunali nell'arco di dieci anni. Gli investimenti effettuati hanno contribuito ad aumentare l'attrattività del territorio, con effetti positivi anche sul valore immobiliare della zona.



DD 1.023.643,42 €
valore condiviso con il territorio nel 2024

1.8. Reputazione e riconoscimenti

Le economie avanzate sono passate da una fase manifatturiera a un'economia dei servizi, per approdare oggi all'economia dell'esperienza. In questo nuovo contesto, le esperienze devono essere vissute, raccontate e condivise: fare, fare bene, farlo sapere e farlo vivere.

La Filippa ha saputo interpretare appieno questa trasformazione, conquistando un consenso ampio e duraturo grazie a scelte concrete, valori coerenti e una visione orientata alla sostenibilità e alla trasparenza. Questo modello, oggi riconosciuto ed esportabile, è raccontato nel **Reputation Report**, un documento ricco di testimonianze e contenuti multimediali che presenta in modo chiaro il percorso dell'azienda, le decisioni strategiche e le motivazioni che ne guidano l'azione.



*Reputation Report
download*

Dopo diciassette anni di attività, La Filippa continua a essere riconosciuta come un esempio virtuoso e un valore aggiunto per il territorio e il sistema socioeconomico locale.

La Filippa, insieme ad altre realtà protagoniste del progetto "Impianti Aperti" promosso da FISE Assoambiente, ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del **Premio PIMBY Green 2020**. Un riconoscimento che valorizza l'approccio adottato dall'azienda nella gestione di una delle sfide più complesse: il superamento della sindrome NIMBY (Not In

My Back Yard). Di fronte all'opposizione iniziale della comunità locale all'insediamento di una discarica, La Filippa ha scelto di non alimentare il conflitto, ma di costruire fiducia attraverso trasparenza, ascolto e un impegno concreto verso elevati standard ambientali e sociali. Così è nato un modello che ha saputo trasformare la diffidenza in partecipazione, dando vita a un esempio di "PIMBY" (Please In My Back Yard): un impianto sostenibile, integrato nel territorio, capace di generare valore e benessere condiviso.

La sua esperienza è stata raccontata anche nella pubblicazione **"Economia Circolare e Comunità"**, un'opera dedicata alla diffusione della cultura dell'economia circolare e delle sue applicazioni concrete. Il volume non solo valorizza il caso emblematico de La Filippa, ma riflette anche sul rapporto tra economia circolare e comunità territoriali, come modello innovativo di fare impresa e immaginare il futuro. Nel 2022, questa pubblicazione ha ottenuto un importante riconoscimento agli **Inspiring PR Awards**, promossi dall'associazione nazionale dei comunicatori FERPI, premiando le campagne di relazioni pubbliche capaci di ispirare e generare valore.

Il recupero delle risorse e la promozione di una cultura della sostenibilità sono da sempre valori fondanti per La Filippa. In quest'ottica si inserisce il **sostegno a iniziative di rilievo come SUM – Simposio sull'Economia Circolare e l'Urban Mining**, uno dei principali eventi scientifici internazionali dedicati al tema. L'evento si distingue per l'alto profilo dei contenuti e per la collaborazione con alcune tra le più autorevoli università a livello

mondiale. La partecipazione attiva de La Filippa al convegno testimonia il suo impegno attivo nel promuovere pratiche sostenibili e nel contribuire al dibattito scientifico e culturale sul futuro della gestione delle risorse.

La Filippa è stata anche protagonista della seconda puntata della serie di podcast **“Il decalogo della comunicazione ambientale”**, realizzata da Amapola e dedicata alla comunicazione della sostenibilità. L’episodio è focalizzato sulle “tre C sul comò” che caratterizzano questo tipo di comunicazione: complessità, contraddizioni e conflitto. A rappresentare La Filippa è stato Massimo Vaccari, che ha condiviso con gli ascoltatori l’approccio adottato dall’azienda: un modello di comunicazione che affronta fin dall’inizio tutti e tre questi elementi in modo diretto e consapevole. Al centro di questo modello c’è l’ascolto, considerato il primo passo per costruire fiducia, anche, e soprattutto, nelle situazioni di conflitto.

La partecipazione a **Circonomia**, Festival internazionale dell’Economia Circolare e della Transizione Ecologica, ha rappresentato per La Filippa un’ulteriore conferma del proprio impegno verso una sostenibilità concreta e condivisa. A intervenire in rappresentanza dell’azienda è stato Sergio Vazzoler, responsabile delle Relazioni Esterne, nell’ambito della tavola rotonda **“Quando essere sostenibili conviene!”**, dedicata al ruolo dell’economia circolare nella rendicontazione non finanziaria. L’incontro ha offerto un’occasione di confronto qualificato sulle nuove direttrici europee in tema di ESG ed ETS, sottolineando come la sostenibilità sia ormai un elemento strategico anche nei processi di rendicontazione aziendale.

A conferma del suo ruolo nel panorama internazionale, La Filippa ha partecipato al Sardinia 2023, la XIX° Edizione di

International Symposium on Waste Management and Sustainable Landfilling.

Un evento biennale di caratura internazionale sul tema della gestione dei rifiuti e sulle discariche sostenibili organizzato da International Waste Working Group (IWWG), con il supporto scientifico di diverse università internazionali: Università di Padova, BOKU (Austria), Tongji (Cina) e delle Università Tecniche di Luleå (Svezia) e Amburgo (Germania). L’evento gode, inoltre, del patrocinio del Ministero dell’Ambiente italiano sotto l’egida del Tavolo di Roma. Nata nel 1987, la conferenza ha registrato nell’edizione 2023 più di 700 partecipanti da tutto il mondo, con oltre 400 relazioni presentate; questi numeri la rendono la conferenza sulla gestione dei rifiuti solidi tra le più importanti al mondo.

Coordinamento editoriale
Amapola - Società Benefit

Design
Paroledavendere

Foto
Antonio Amato, Giuseppe Cavallaro, Roberto Malacrida, Paola Allegra Sartorio

Illustrazioni pag 20 e pag 49
Riccardo Guasco

Foto di copertina
Roberto Malacrida



lafilippa.it

*Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono: "Perché?"
Io sogno le cose come non sono mai state e dico "Perché no?"
(George Bernard Shaw)*

La Filippa è un'altra cosa®

